

ECONOMIA Dalle quotazioni settimanali dai mercati emergono nuovi rialzi per il latte spot

Prezzi agricoli: ancora in calo risi e risi

Andamento fiacco per i prezzi agricoli della settimana. E' la situazione che si rileva sui mercati monitorati da Ismea, alla Granaria di Milano, alla Borsa Merci di Foggia e alle Cun. L'unica soddisfazione arriva dal latte spot che continua a crescere: +2% sia a Milano che a Verona.

Carni - Mercato poco vivace per le carni bovine. Dalle rilevazioni dell'Ismea a Milano si registrano segni meno per le manze incrocio extra (-6,5%), incrocio I qualità (-7,7%), tori da macello incrocio I qualità (-2,9%) e II qualità (-3,3%), vacche incrocio extra (-3,1%) e incrocio (-3,7%), vitelli incrocio extra (-2,2%), vitellini incrocio (-1,1%) e I qualità (-1,3%). Per le carni suine a Parma flessioni dello 0,5% per i capi da allevamento da 100 kg, dello 0,3% per 15 kg, dello 0,4% per 25 kg. A Perugia suini da allevamento giù: 0,9% (100 kg), -0,3% (15 e 40 kg), -0,6% (25 kg), -0,2% (30 kg), -0,8% (80 kg). Stesso



trend per quelli da macello: -0,5% (144/152 e 160/176 kg) e -0,6% (90/115 kg). Tra gli avicoli ad Arezzo perdite dell'1,1% per le anatre e del 4,3% per le galline. A Verona -6,7% le galline e -1,4% le faraone. Per gli ovi caprini in calo dello 0,7% gli agnelli a Messina, a Foggia -4,3% gli agnelli e -3,7% gli agnelloni. **Cereali** - Ancora in sofferenza i cereali, con cali pronunciati per il riso. Anche Borsa Merci Telematica Italiana (Bmti) sottolinea che dopo i prezzi sostenuti dall'inizio dell'annata, i risi nazionali hanno regi-

strato da maggio un forte ribasso. A Milano nell'ultima settimana flessioni del 4,7% per il riso Arborio e Volano, dell'8,5% per Balilla e Centauro, del 5,4% per Camaroli e del 3,4% per Loto. In aumento il grano tenero estero (+2%). Giù mais (-0,4%) e orzo estero (-3,3%).

A Vercelli stesso andamento per il riso: -5,9% Arborio e Volano, -10,2% Balilla e Centauro e -5,3% Camaroli. A Novara -3% Arborio e Volano, -4,6% Carnaroli e -9,8% Selenio. A Mortara in calo del 3,5% Volano e Arborio, del 4,1% Balilla e Centauro, del 4,4% Camaroli, del 3,4% Ribe, Dardo e Luna e del 16,9% Selenio. A Cuneo in flessione dello 0,8% il frumento tenero mercantile e buono mercantile, del 2% il mais. Per i semi oleosi a Milano olio di semi di soia a +1,1%, ad Alessandria +2,1% per quello di semi di colza. Mentre a Genova -0,8% per l'olio di semi raffinati di ara-

chide e -2,2% di mais. Alla Granaria di Milano nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali, tra gli esteri aumenti dei listini per il panificabile comunitario e non comunitario. Ferme le quotazioni dei frumenti duri sia nazionali che esteri. In calo il mais. Per quanto riguarda i semi oleosi crescono i semi di soia nazionali, esteri e integrali tostati. Tra gli olii vegetali grezzi segno più per i semi di soia decelcitinata. E infine sul fronte degli olii vegetali raffinati alimentari perdono i semi di arachide e girasole, guadagnano quelli di soia. Anche alla Granaria su terreno negativo sia i risi (Volano, Arborio, Carnaroli, Loto, Nembo, Balilla, Centauro e sole) sia i risi (Arborio, Originario-Comune e Camaroli. Alla Borsa Merci di Foggia, nell'ultima riunione del 14 giugno non è stato quotato il frumento duro biologico, fino, mercantile e buono mercantile. Stessa situazione per il frumento tenero.

Coldiretti protagonista del Meeting della Fraternità con il mercato della solidarietà di Campagna Amica

Bandiere gialle a San Pietro

Il presidente Prandini e il segretario generale Gesmundo in diretta mondiale sul valore del cibo

Piazza San Pietro gremita di cappellini gialli, oltre trecentomila presenze tra i banchi del grande mercato di Campagna Amica, il presidente Prandini e il segretario generale Gesmundo in diretta mondiale a spiegare il valore del cibo, pasti e cestini con prodotti 100% italiani in dono ai poveri di Papa Francesco. Sono gli "highlights" della grande partecipazione di Coldiretti al Meeting della Fraternità in Vaticano, ispirato all'enciclica Fratelli tutti del Pontefice, che per due giorni ha visto gli agricoltori grandi protagonisti in Via della Conciliazione.

Momento clou dell'iniziativa il "World Meeting of Human Fraternity", la grande kermesse trasmessa in tutto il mondo, con la partecipazione di trenta Premi Nobel, oltre ad artisti e religiosi, presentato dal popolare volto della tv Carlo Conti. Dal palco il presidente Ettore Prandini ha sottolineato il valore del cibo "vero" e l'importanza del rispetto del suolo, illustrando le iniziative promosse dalla Coldiretti per sostenere le fasce più deboli e disagiate della popolazione, ma anche gli agricoltori della Romagna, presenti al mercato per vendere le specialità scampate all'alluvione.

Il segretario generale Vincenzo Gesmundo ha ruotato un augurio di pronta guarigione a Papa Francesco, assente a causa della vita con il senso e la forza della comunità. Per questo gli agricoltori è stata avviata un'azione su tre



"fratellanza" rimandi allo scambio di cibo, che è il vettore più forte e potente della prossimità, dello stare insieme, come ribadito dallo stesso Pontefice.

La presenza di Coldiretti a San Pietro ha rappresentato un'opportunità unica per conoscere la biodiversità e la sostenibilità dell'agricoltura italiana che porta nelle sue radici il valore della fraternità e dell'aiuto per affrontare problemi e avversità della vita con il senso e la forza della comunità.

Per questo gli agricoltori è stata avviata un'azione su tre

direttrici: la tavola della fraternità con una tenda dove far trovare un pasto caldo alle persone più bisognose, il cestino solidale da portare nei rifugi e presso i giacigli di fortuna, o meglio di sfortuna, di chi vive per strada e infine la "spesa sospesa" per la raccolta di cibo da distribuire poi a famiglie in difficoltà o ad associazioni impegnate ad alleviare il disagio delle fasce più povere. Una iniziativa sul modello dell'usanza campana del "caffè sospeso", quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che verrà dopo.

Con la spesa sospesa a San Pietro sono saliti ad oltre 8 milioni i chili di cibo per le famiglie bisognose che sono stati raccolti negli ultimi cinque anni dagli agricoltori della Coldiretti attraverso le mobilitazioni per la spesa sospesa lanciate attraverso i mercati di Campagna Amica da nord a sud dell'Italia. In totale sono state aiutate oltre 400mila famiglie per una media di più di 20 chili a nucleo con circa 100mila i bambini in condizione di difficoltà aiutati in questa operazione di solidarietà.

Foresta Italia: in un anno piantati 60mila alberi

Realizzare progetti forestali nazionali quali vere e proprie Nbs (Nature Based Solutions) con lo scopo di aumentare la naturalità dei territori e le connessioni ecologiche locali, migliorando la qualità della vita dei cittadini e contribuendo a contrastare il riscaldamento climatico. Da questo presupposto nasce Foresta Italia, la campagna di forestazione e riforestazione nazionale promossa da Rete Clima, Coldiretti e Pefc (Programme for Endorsment of Forest Certification schemes) che si pone come ponte tra soggetti diversi e tra loro complementari, allo scopo di creare relazioni e sinergie per la promozione del capitale naturale italiano, dei boschi e delle foreste nazionali e della biodiversità su scala locale. Nel suo primo anno di attività Foresta Italia

ha raggiunto dei risultati importanti: l'iniziativa ha interessato 17 regioni italiane e 42 siti urbani ed extraurbani nei quali sono stati piantati circa 60.000 alberi 100% da filiera italiana, con certificato di provenienza e passaporto fitosanitario. I risultati sono stati illustrati nel corso dell'appuntamento "Foresta Italia: l'impegno delle Aziende per un'Italia più verde e sostenibile" tenutosi a Palazzo Rospigliosi, a Roma, alla presenza dei vertici di Rete Clima, della Coldiretti (con il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo), dei Carabinieri Forestali, del Masaf, di Roma Capitale e dei rappresentanti delle numerose aziende che hanno sostenuto le varie progettualità della campagna. Per il reperimento delle piante, Rete

Clima e Coldiretti, propongono così un modello che si basa sui contratti di coltivazione con le imprese florovivaistiche: il contratto di coltivazione consente all'azienda florovivaistica la programmazione della produzione di piantine forestali, che impiegano infatti 2-3 anni per arrivare alla dimensione minima utilizzabile. Grazie ai contratti di coltivazione, la campagna Foresta Italia ha sempre alberi e arbusti in quantità sufficiente e delle specie necessarie. I vivai vengono scelti tra quelli in regola con tutti gli aspetti normativi e le piante vengono pagate il giusto prezzo, a chi le coltiva, e non secondo la logica del massimo risparmio economico. Attraverso questo modello i vivai italiani potrebbero produrre velocemente i milioni di alberi previsti dai fondi del Pnrr.

ENERGIA In dirittura finale la misura con gli aiuti per l'installazione sui fabbricati agricoli

Fotovoltaico, in arrivo il nuovo bando

E' in dirittura di arrivo il nuovo bando del Parco Agrisolare per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui fabbricati agricoli. La misura, fortemente sostenuta da Coldiretti, rientra tra gli interventi previsti dal Pnrr. L'obiettivo è sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica e alcuni interventi tranati di efficientamento in ambito agricolo, escludendo totalmente il consumo di suolo.

Potranno presentare la domanda: gli imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria; le imprese agroindustriali; le cooperative agricole che svolgono attività di cui all'articolo 2135 del codice civile e le cooperative o loro consorzi. Sono invece esclusi i soggetti



esonerati dalla tenuta della contabilità Iva, aventi un volume di affari annuo, riferito all'anno fiscale 2022, inferiore a 7.000 euro.

Rispetto al precedente bando cambiano alcuni limiti. Per gli Impianti fotovoltaici il limite di potenza passa a 1.000 kWp. La spesa massima ammissibile per i sistemi di accumulo è aumentata fino a 100.000 euro,

mentre quella per dispositivi di ricarica sale a 30.000 euro. Sarà poi possibile calcolare il fabbisogno di energia termica complessivo dell'impresa senza il vincolo del doppio dell'autoconsumo di energia elettrica.

Inoltre, è prevista la modifica della percentuale di contribuzione in funzione del consumo, ammettendo anche

impianti che non hanno autoconsumo. Per le imprese della produzione agricola primaria, il contributo sarà all'80%, con il vincolo dell'autoconsumo o del consumo condiviso (circa 693 milioni); in alternativa del 30% (con eventuali maggiorazioni) senza limite dell'autoconsumo (circa 75 milioni).

Prandini alla Meloni: "Stop ai pannelli mangiasuolo"

E' necessario salvaguardare le campagne per garantire la sovranità alimentare nazionale fermando le speculazioni ed il consumo di suolo con impianti fotovoltaici a terra che sono incompatibili con l'attività agricola. E' il senso della lettera che il presidente della Coldiretti Ettore Prandini ha indirizzato al presidente del Consiglio Giorgia Meloni nella quale si chiede un vertice urgente con il Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con quello dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Il nodo è la mancata individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili a fronte di "una serie disordinata di iniziative avviate da fondi di investimento speculativi per quanto riguarda la localizzazione di impianti di grandi dimensioni, senza stabilire forme di coinvolgimento degli agricoltori" scrive Prandini alla Meloni nel sottolineare che "il caos decisionale che deriva dall'assenza di regole di governo del territorio ha finito per partorire una sorta di abusi-

vismo energetico, con un forte consumo di suolo e significativi danni collaterali ecologici ed economici". Aggiunge Prandini: "Di fronte all'occupazione di suolo fertile con distese di ettari di moduli fotovoltaici a terra o di tecnologie industriali camuffate da parchi agrovoltaici che sottraggono il suolo dalla sua vocazione originale, diventa urgente correggere tale situazione. Ribadisco il nostro impegno a condividere il massimo sforzo possibile per conseguire gli obiettivi di un'agricoltura circolare e ad impatto climatico zero, ma condizione essenziale resta quella di fermare la frammentazione del territorio e riconoscere agli agricoltori la capacità di rispondere da protagonisti e non da spettatori alle sfide energetiche della Nazione". La Coldiretti - ha affermato Prandini - sostiene un modello di transizione energetica che vede le imprese agricole protagoniste attraverso, ad esempio, le comunità energetiche, gli impianti solari sui tetti e l'agrivoltaico sostenibile e sospeso da terra che consentono di integrare il red-

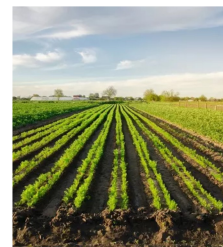
dito degli agricoltori con la produzione energetica rinnovabile, con una ricaduta positiva sulle colture e sul territorio. Secondo uno studio di Coldiretti Giovani Impresa solo utilizzando i tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole sarebbe possibile recuperare una superficie utile di 155 milioni di metri quadri di pannelli con la produzione di 28.400Gwh di energia solare, pari al consumo energetico complessivo annuo di una regione come il Veneto. "Crediamo fermamente che le energie rinnovabili possano contribuire allo sviluppo della dimensione multifunzionale delle imprese agricole, come nel settore del biogas-biometano, che - conclude Prandini - ha conosciuto un'importante accelerazione verso la transizione energetica attraverso il riciclaggio di sottoprodotti e la riduzione dell'impronta ambientale e di carbonio, specialmente nella zootecnia".

POLITICA AGRICOLA COMUNE Deciso lo slittamento dei termini della presentazione

Domanda Pac, proroga al 30 giugno

E' stata ulteriormente prorogata al 30 giugno (dal 15 giugno) la presentazione della domanda di aiuti Pac per il 2023. Lo annuncia un decreto del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, pubblicato sul sito del Masaf il 12 giugno.

Per le domande presentate oltre il termine del 30 giugno - precisa il decreto - si applicano le riduzioni previste dal decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42. Le modifiche alle domande vanno presentate entro il 25 luglio 2023. Oltre



quella data sia le domande che le modifiche sono irricevibili. Il ministero ha accolto la richiesta di un ulteriore slittamento presentata con nota

del 7 giugno dal coordinatore della Commissione politiche agricole della Conferenza delle regioni e province autonome.

La proroga, secondo quanto affermato dalla Conferenza Stato Regioni, si è resa necessario per l'impatto sui sistemi informatici di raccolta delle domande, conseguenti alla tardiva formalizzazione di alcune decisioni in merito ai premi del primo pilastro e in particolar modo agli ecoschemi.

L'INIZIATIVA

Spesa Made in Romagna per le aziende alluvionate

C'è chi ha visto i suoi animali morire per l'impossibilità di far arrivare il foraggio nell'allevamento rimasto isolato, chi ha perso api e arnie a causa della frana dei terreni, chi ha avuto il frutteto soffocato da acqua e fango. Sono alcune delle storie degli agricoltori romagnoli alluvionati della Coldiretti che a San Pietro hanno portato i prodotti salvati dalla furia di maltempo ed esondazioni a costo di mille sacrifici, in occasione del "World Meeting of Human Fraternity", ispirato all'Enciclica Fratelli tutti di Papa Francesco grazie alla fondazione "Fratelli tutti" con il mondo contadino di Campagna Amica a raccontare la grande solidarietà che nasce dalla terra ed esprimere affetto e vicinanza al Santo Padre. Sui banchi del farmers' market alle porte del Vaticano dalla Romagna si possono così trovare pomodori, melanzane e zucchine uova, frutta, miele e formaggi provenienti da Conselice e dalle zone più colpite del Ravennate e del Forlivese, simbolo della resistenza di una terra che non si arrende nonostante la catastrofe naturale che l'ha colpita con vittime e danni. Una spesa Made in Romagna per dare ossigeno alle aziende devastate.

Alluvione, scatta il prestito Ismea

Dal 1° luglio è possibile presentare, attraverso il portale dedicato, le domande per accedere al "Prestito Mia" dell'Ismea che dispone di una dotazione di 15 milioni. Si tratta di una misura agevolata finalizzata a garantire liquidità alle imprese agricole e della pesca che hanno subito danni per gli eventi alluvionali che si sono verificati dal 1° maggio. Possono beneficiare del prestito le piccole e medie imprese che abbiano sede operativa o legale nelle province e nei comuni indicati dal decreto legge 61 del 1° giugno 2023. L'Ismea ha pubblicato il 14 giugno le istruzioni con requisiti e condizioni richiesti. Il valore del finanziamento non può essere inferiore a 3mila euro e comunque non può superare

il 50% dei ricavi dell'impresa relativi al 2022. L'importo massimo è di 30mila euro. La durata del prestito è di 5 anni con due anni di preammortamento.

Il prestito Mia è a tasso zero. Non ci sono oneri finanziari perché viene concesso un contributo in regime "de minimis" nei limiti del massimale disponibile per ogni singola piccola e media impresa. Il rimborso avverrà con 12 rate trimestrali costanti, la prima con scadenza a 27 mesi dall'erogazione del prestito. La domanda va presentata esclusivamente on line sul portale dedicato da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 17.00. L'Ismea precisa inoltre che le domande saranno istruite secondo l'ordine cronologico.

Nuove norme per la salute delle piante

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue due regolamenti di esecuzione che aggiornano le misure di lotta a Spodoptera frugiperda e al virus rugoso del pomodoro (ToBRFV). Il Regolamento di esecuzione n°1134 del 2023 si occupa di Spodoptera frugiperda, detto anche la-firma o verme dell'esercito autunnale, organismo nocivo da quarantena prioritario per l'Unione Europea, è un lepidottero della famiglia dei Nottuidi che si nutre su più di 80 specie di piante, agrarie (comprese riso e mais) e ornamentali.

Il secondo regolamento di esecuzione, il regolamento n° 1032 del 2023, definisce le misure di lotta al virus rugoso del pomodoro (tomato brown

rugose fruit virus), che non è attualmente elencato come organismo nocivo da quarantena rilevante per l'Unione, né come organismo nocivo regolamentato non da quarantena rilevante per l'Unione. Questo organismo soddisfa tuttavia i criteri del regolamento (Ue) 2016/2031 di valutazione preliminare per identificare gli organismi nocivi provvisoriamente considerati organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione che richiedono misure temporanee. I materiali sotto controllo sono le sementi e le piante da impianto di Solanum lycopersicum e relativi ibridi e le sementi e le piante da impianto di Capsicum spp. e relativi ibridi.